DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BILANCIO DI UN GRANDE MOVIMENTO NAZIONALE

I delegati di tre milioni di cooperatori hanno aperto ieri a Firenze il loro Congresso

Rappresentanze di tutto il mondo a Palazzo Vecchio - Il saluto del Sindaco Fabiani e le parole del compagno Cerreti, presidente della Lega

Il fatto saliente di questo Congresso del movimento cooperativistico italiano è la riconsacrazione della unità della Lega avendo tutte le correnti compilato e firmato una risoluzione programmatica unitaria. Non è di poco conto aver salvato da Reggio Emilia ad oggi la unità della vecchia Lega e di riconsacrarla solennemente nel suo XXII Congresso in un documento che non è nè un trucco ai danni delle minoranze, nè un pateracchio politico in quanto mentre ad ogni tendenza è riconosciuta la libertà di difendere i propri principi in seno a tutte le istanze della cooperazione la risoluzione ribadisce e precisa i postulati rivendicativi e di azione di tutto il movimento. In una parola l'accordo è stato possibile raggiungerlo perchè si è dato concretezza al programma della Lega, si è ricercato ciò che unisce e non quello che divide, dalla lotta in difesa della pace e delle libertà democratiche, alle rivendicazioni rispetto ai poteri pubblici, all'azione sociale per legare più intimamente le lotte delle Cooperative a quelle delle masse lavoratrici

Il Congresso di Firenze rivendicherà l'applicazione dell'art. 45 della Costituzione Repubblicana che riconosce la funzione sociale e quindi il servizio pubblico delle Cooperative, reclamerà la legge sul maltolto, gli sgravi fiscali, crediti a lungo respiro, appalti a licitazione privata e l'aiuto concreto in macchine, attrezzi, concimi e sementi per le Cooperative sorte sui feudi del meridione e delle isole, riaffermerà l'esigenza di profonde riforme di struttura per creare nel nostro Paese un effettivo regime democratico, proclamerà che per l'Italia la difesa della pace è condizione della indipendenza economica e politica e delle libertà per i cittadini.

In una parola la esigenza comune a tutte le correnti di fare della cooperazione in Italia un grande e forte movimento economico-sociale, di ricostruzione nel giro di pochi anni quanto il fascismo aveva in vent'anni distrutto, la volontà cioè di dare alla Lega delle Cooperative coi suoi tre milioni di soci ed i cinque milioni di conviventi il posto che le spetta nel Paese è stata e dovrà rimanere più forte di qualsiasi divergenza ideologica o politica.

E' su queste basi che l'unità è stata possibile salvarla da Reggio ad oggi e potremo mantenerla in avvenire.

Il secondo elemento importante del Congresso di Firenze è la insolita partecipazione dei Delegati del Mezzogiorno. Ai Congressi passati era proverbiale che il meridione fosse rappresentato solo da alcune personalità, mentre era il Nord che decideva di tutto avendo la cooperazione più diffusa e sviluppata. Dai dati in nostro possesso risulta che a Firenze il Mezzogiorno e le Isole avranno circa il 35 per cento dei Delegati. Risultato ottimo per ottenere il quale è stato fatto un grande sforzo d'organizzazione ed una mobilitazione finanziaria di tipo speciale: Federazioni e grandi Cooperative delle altre parti d'Italia hanno fatto a gara a sottoscrivere la loro quota per permettere ai meridionali di esser presenti al Congresso in numero adeguato alle loro forze. Ma è altresì importante sottolineare che se il Sud e le Isole si avvicinano ad una rappresentanza del 35 per cento ciò significa un notevole aumento di forze in senso assoluto rispetto al XXI Congresso.

Indubbiamente nel Mezzogiorno si stanno gettando le basi per una vera cooperazione di massa, soprattutto nelle campagne, dove viene spezzato il feudo con lo slancio ammirevole dei braccianti a colpi di zappa e di vanga. Per i cooperatori delle altre Regioni d'Italia si tratterà questa volta di mostrare a fatti e non solo con parole di solidarietà che la lotta dei braccianti e contadini meridionali per trasformare decisamente le strutture basate sul servaggio è anche la nostra lotta, è la lotta di tutto il movimento cooperativo italiano. Mandare alle nuove Cooperative che si costituiscono sui feudi attrezzi, macchine, sementi, concimi e tecnici capaci e fedeli alla causa di redenzione dei lavoratori è quanto deve fare subito la cooperazione dell'Alta Italia. Questo sarà il vero apporto che legherà in maniera indissolubile alla cooperazione i nuovi centri organizzativi di vita democratica del Mezzogiorno.

Al XXII Congresso della Lega spetterà infine di dire una chiara e precisa parola sul piano economico di rinnovamento dell'Italia proposto dalla grande organizzazione sindacale. Il movimento cooperativo che oltre tutto è strumento per organizzare in forma associata il lavoro e per creare nuove fonti di lavoro non può non portare il peso del suo vasto schieramento nella battaglia iniziata con lusinghiero successo dalla Confederazione Generale del Lavoro. Come per il passato l'alleanza fra i sindacati e la cooperazione fu un fattore di rafforzamento del fronte del lavoro e di progresso per il Paese ancora una volta dall'azione comune dei due grandi organismi di massa l'azione per trasformare radicalmente le strutture economiche basate sui feudi e sui monopoli capitalisti creerà le condizioni per garantire ai lavoratori italiani pane, lavoro, pace e libertà.

GIULIO CERRETI

La prima giornata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 17. — Oggi alle 17 in Palazzo Vecchio, nella Sala dei 200, è stato aperto, con un'austera cerimonia inaugurale, il 22° congresso nazionale della Lega delle cooperative. Il primo congresso della Lega ebbe luogo a Milano nel 1886.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato 500 delegati provenienti da tutte le province italiane, in rappresentanza di oltre 3 milioni di cooperatori e di oltre 10 mila cooperative agricole, di consumo e di lavoro.

Com'è noto, nella Lega sono rappresentati comunisti, socialisti, repubblicani, P.S.L.I., P.S.U. Non sono rappresentati i d.c. Per averne conferma basta scorrere i nomi delle personalità politiche e parlamentari presenti alla cerimonia in Palazzo Vecchio. Oltre a Cerreti, Presidente della Lega, al senatore Morandi, a Spinelli (P.R.I.) a Casalini (P.S.L.I.), vice presidenti, e a Verenin Grazia, segretario generale, sono presenti il compagno Longo per il P.C.I., il compagno Luzzatto per il P.S.I., Novella e Cacciatore per la C.G.I.L., Giacometti e il senatore Lanzetta del P.S.I., il senatore Di Giovanni del P.S.L.I., l'on. Miceli rappresentante delle cooperative contadine del mezzogiorno, l'on. Alicata, il senatore Meacci, la senatrice Merlin

Su tre milioni di soci rappresentati al congresso, due milioni fanno parte di cooperative di consumo.

La più antica cooperativa italiana di consumo presente è la gloriosa A.C.T., Associazione cooperative torinesi, con i suoi 80 mila soci. L'A.C.T. nacque nel 1853 in seguito ad una agitazione popolare per una carestia. In quell'occasione il popolo andò a tirare sassate contro le finestre della casa di Cavour, proprietario di un grosso mulino. Ma se Torino è presente con la più antica cooperativa italiana, Milano è la prima per il numero dei soci: 500 mila iscritti.

I lavori del congresso inauguratisi oggi proseguiranno per 5 giorni durante i quali tutti i problemi inerenti alla cooperazione saranno particolarmente discussi e sulla base delle esperienze passate verrà tracciata la via da seguire.

La cerimonia inaugurale è stata aperta dal Presidente della Federazione delle cooperative fiorentina e dal sindaco Fabiani che ha portato il saluto di Firenze ai congressisti. Al comitato d'onore sono stati invitati Marcel Brot, vice presidente dell'Alleanza mondiale delle cooperative, Basevi, rappresentante del governo, il compagno Longo, Luzzatto del P.S.I., i rappresentanti dell'U.R.S., della Romania, del Belgio, Svizzera, il rappresentante del movimento cooperativo dello Stato d'Israele, la dirigente della Internazionale femminile delle cooperative, i rappresentanti della C.G.I.L., quelli dell'UDI dell'ANPI e delle Associazioni Combattentistiche.

Dopo la nomina della presidenza effettiva ha preso la parola l'on. le Cerreti: «Siamo lieti di avere al nostro congresso i rappresentanti delle cooperative di ogni parte del mondo, perché siamo sicuri di poter risolvere nel quadro della lotta per la pace e la libertà tutti i problemi della cooperazione».

Parla quindi il rappresentante del governo Basevi, il quale deve riconoscere le manovre che vengono fatte per ostacolare la marcia in avanti delle cooperative. Prende quindi la parola il vice presidente dell'Alleanza mondiale delle cooperative per sottolineare la lotta per la pace condotta dal congresso di Praga ad oggi e il notevole contributo che ad essa hanno dato i cooperatori italiani.

Quindi il rappresentante del movimento cooperativistico dell'Unione Sovietica ha portato il suo saluto al Congresso sottolineando il notevole sviluppo del movimento cooperativistico italiano che è seguito con particolare interesse in ogni parte del mondo dove si lotta per la pace e la trasformazione mondiale.

Dopo il saluto dei rappresentanti del Belgio, della Svizzera, della Romania e della presidente della lega internazionale delle cooperatrici ha preso la parola Novella, segretario della C. G. I. L. che ha portato ai tre milioni di cooperatori italiani il saluto dei cinque milioni di organizzati nella confederazione.

RICCARDO LONGONE

Fermento tra i marittimi

Sospeso lo sciopero dei lavoratori del commercio

I marittimi sono di nuovo in fermento per la mancata applicazione dell'accordo che concluse l'agitazione nel luglio scorso per il miglioramento delle pensioni Il miglioramento venne corrisposto solo nei mesi di luglio ed agosto e poi inespiicabilmente sospeso. Se la legge non verrà applicata diverrà inevitabile l'inizio di una nuova agitazione

Sono continuate nei giorni scorsi le trattative per la soluzione della vertenza riguardante i lavoratori del commercio Avendo tali trattative raggiunto ieri sera un esito favorevole, è stato sospeso lo sciopero già proclamato per domani.

Tutti i compagni deputati, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla Camera martedì mattina, sin dall'inizio della seduta per il disegno di legge sull'amnistia. NESSUNA ASSENZA E' AMMESSA.

I doni di Milano al compagno Stalin

Mancano tre giorni al 70 compleanno di Stalin e continuano a pervenire da tutte le parti d'Italia notizie di regali e di lettere inviati al compagno Stalin Da Milano si apprende che molte madri milanesi della città e della provincia hanno deciso di spedire le fotografie dei figli con le firme Decine di migliaia di cartoline stampate sono già state indirizzate a Stalin, la Federazione Comunista milanese gli ha spedito una «Lambretta» quale testimonianza della abilità tecnica delle nostre maestranze mentre «Voce Comunista», organo della Federazione di Milano sta raccogliendo in un album disegni eseguiti da pittori comunisti e ispirati alla lotta di liberazione I compagni della ditta Alemagna invieranno un gigantesco panettone alto circa due metri ed il settore di Porta Venezia una artistica scacchiera I compagni della vecchia cooperativa marmisti di S Ambrogio Valpolicella (Verona) invieranno un'artistica riproduzione dell'Arena scolpita in marmo rosso I lavoratori di Ravenna il fazzoletto della 28 Brigata Garibaldi, un bassorilievo in ferro battuto eseguito dal compagno Luigi Soldati, maschere artistiche di Dante Alighieri

La Federazione giovanile comunista romana invierà un album di fotografie che illustrano la lotta della gioventù di Roma contro la guerra, dalla manifestazione del 10 luglio nel corso della quale fu issata la bandiera della pace sul Palazzo Chigi Inoltre la FGC di Roma ha deciso di lanciare una sottoscrizione fra la gioventù per un gioco di scacchi in marmo da mandare a Stalin

All'UDI nazionale continuano a pervenire dalle località più lontane centinaia e centinaia di bandierine che portano iscritto il nome di Stalin. Queste bandierine, com'è stato già reso noto saranno raccolte in un grande pavese che sarà inviato a Stalin.

CONTRO L'UNANIME VOLONTA' DELLA CAMERA

Con un subdolo voltafaccia i d. c. sabotano l'applicazione del condono

Il dibattito rinviato a martedì - La ritirata democristiana decisa in una riunione semiclandestina - Lo stanziamento per gli alluvionati

La maggioranza democristiana, con una manovra subdola quanto improvvisa, ha imposto ieri alla Camera il rinvio della approvazione della legge di indulto alla seduta di martedì prossimo. Come si ricorderà, la Commissione della Giustizia aveva accettato venerdì le proposte della Opposizione per un allargamento della primitiva legge presentata dal governo, e nella seduta di ieri la nuova legge allargata avrebbe dovuto essere rapidamente approvata dall'Assemblea.

Ma ancora prima che il dibattito avesse inizio il democristiano CLERICI si è alzato per chiedere la sospensiva a tempo indeterminato della discussione, ossia, in pratica, la definitiva liquidazione della legge.

Oratori di tutti i settori dell'Assemblea sono insorti contro questo vero e proprio tradimento dell'aspettativa unanime dell'opinione pubblica. Il monarchico MARCHESANO, il liberale BELLAVISTA, il socialista TARGETTI, i compagni CAPALOZZA e CAVALLARI hanno invitato la maggioranza a non deludere l'attesa del Paese e sopratutto a non fornire il poco edificante spettacolo di un voltafaccia *in extremis*, di una decisione presa e rimangiata la mattina dopo

Il d.c. BETTIOL, presidente della Commissione, si è rimesso al voto della Camera, mancando al dovere elementare di difendere l'operato della Commissione da lui presieduta e di opporsi a un rinvio motivato con l'accusa di leggerezza rivolta alla Commissione stessa (l'on. TARGETTI aveva fatto presente che non ha precedenti nella prassi parlamentare un rinvio basato su motivi di questo genere).

Il ministro GRASSI si è rimesso alla Camera: fortunatamente numerosi d.c. hanno votato con l'Opposizione, e la proposta di sospensiva è stata respinta. Subito dopo, però, è stata approvata dalla maggioranza clericale la proposta subordinata di un rinvio del dibattito a martedì

Si sapeva più tardi che, nella nottata, il gruppo d.c. si era riunito semiclandestinamente presso il «Parlamentino» del loro partito, che i gerarchi avevano deplorato quei deputati democristiani che in Commissione votarono per l'allargamento della amnistia, e che era stata decisa la manovra del rinvio per preparare il dietro-front, il ritorno cioè al testo governativo.

L'Assemblea ha quindi proseguito nei suoi lavori approvando il primo articolo della legge che stanzia tre miliardi e 800 milioni per le zone della Campania colpite dalla recente alluvione.

Il compagno AMENDOLA ha annunciato il voto favorevole dei comunisti alla legge. Si è riusciti infatti — ha detto Amendola — ad ottenere che la irrisoria somma di un miliardo stanziata dal governo fosse aumentata di altri due miliardi e 800 milioni, da investirsi per metà nell'esercizio 1950-51 e per metà nell'esercizio 1951-52. Se si aggiungono inoltre i 200 milioni detratti dal capitolo di pronto soccorso, il concorso del ministero dell'agricoltura e prevedibili economie, si raggiunge all'incirca la somma di 5 miliardi equivalente alla portata dei danni provocati dalla alluvione. E' questo un indubbio successo della pressione esercitata dalle popolazioni campane e dalla Opposizione nel Parlamento successo realizzato nonostante la lentezza e le resistenze governative.

AMENDOLA ha quindi sollecitato il ministero della agricoltura a mantenere gli impegni assunti per il risarcimento dei danni ai contadini, e ha chiesto che finalmente il governo elabori la legge (da tempo promessa) per stabilire in modo organico i termini dell'intervento dello Stato nei casi di pubbliche calamità onde evitare il sistema dei rimedi empirici e provvisori

Dopo gli interventi del d.c. RESCIGNO, del relatore e del sottosegretario CAMANGI, la seduta è stata tolta alle 12,30 non appena approvato il primo articolo della legge.

Tutti i compagni deputati della Commissione Finanza e Tesoro, senza eccezione, sono tenuti a partecipare alla seduta di lunedì alle ore 18,30 per la discussione sugli statali.

Affiora petrolio dal sottosuolo sardo

La scoperta è stata fatta nel paese di Oliena

CAGLIARI, 17. — L'oro nero ha fatto la sua comparsa anche in Sardegna a due chilometri da Oliena. La notizia è sicura. Le tracce de' petrolio sono evidenti. Bisogna ora vedere se il prezioso liquido si trova in quantità tale da poter consentire l'impianto di un pozzo

La scoperta è avvenuta casualmente. Alcuni operai che lavoravano in una cava di ghiaia attratti e incuriositi dalla puzza del petrolio hanno eseguito i primi rudimentali sondaggi.

PER ASSURDI ACCERTAMENTI

Provocatorio fermo di Boldrini a Trieste

TRIESTE 17. — Una provocazione poliziesca che ha destato la indignazione della cittadinanza è stata consumata ieri dagli agenti della polizia civile di quel di Sales. Verso le 18 due automobili recanti a bordo il compagno Slavec, vicesegretario della Confederazione dei Sindacati Unici, l'on. Boldrini medaglia d'oro al valor partigiano, vicesegretario dell'ANPI, ex comandante delle brigate Giustizia e Libertà e deputato provinciale, e una rappresentanza dell'Associazione Partigiani del Territorio Libero di Trieste, venivano fermate dagli agenti che, rinvenuti a bordo della auto dei Sindacati Unici dei manifestini vecchi di due o tre mesi con i quali si comunicava ai lavoratori che «l'Unità Operaia» sarebbe uscita in formato ridotto e a otto pagine, concludevano che i manifestini non erano autorizzati

Nella sede della polizia di Sales tutti venivano trattenuti per formalità tanto inutili quanto provocatorie e infine lasciati in libertà

MINACCIA ALLA LIBERTA' DI STAMPA

Andreotti annuncia la censura per i periodici

Le interrogazioni di Fiore e di Berlinguer al Senato per la gratifica di Natale ai pensionati

Nel corso della seduta di ieri mattina a Palazzo Madama, il sottosegretario *Andreotti*, rispondendo a un'interrogazione del senatore *Braschi* (d.c.) ha affrontato «di petto» la questione della censura sulla stampa periodica, annunciando che verrà presto presentata alle Camere una legge sulla stampa comprendente la censura preventiva sulla stampa periodica. Il discorso di Andreotti ha avuto un'eco immediata anche fuori dal Senato. Il pericolo che venga ripristinato un istituto di pretta marca fascista è stato immediatamente sottolineato nei corridoi di Palazzo Madama.

Pur non dissentendo su alcuni argomenti che Andreotti ha trattato nel suo intervento a proposito della stampa scandalistica ed oscena, molti osservatori — e non solo dell'Opposizione — hanno immediatamente rilevato il pericolo che la legge prevista dal Governo possa contenere esplicite limitazioni alla libertà di stampa. Lo accenno alla censura preventiva è stato del resto assai chiaro: Andreotti ha detto che la legge tenderà a realizzare una effettiva immediatezza nell'operazione di sequestro, per cui sarà necessario imporre l'obbligo di presentare preventivamente alla Procura della Repubblica alcune copie delle pubblicazioni periodiche. E' stato in seguito a queste precise dichiarazioni che molti senatori hanno espresso l'opinione secondo cui in gennaio vi sarà una grossa battaglia parlamentare in materia di libertà di stampa.

Tra le altre interrogazioni presentate ieri mattina al Senato, quelle dei senatori *Fiore* (PCI) e *Berlinguer* (PSI) a favore dei pensionati hanno suscitato il più acceso dibattito. Alla richiesta di urgenti provvidenze a favore dei pensionati, in vista delle prossime feste natalizie, il governo ha risposto — per bocca dell'on. *La Pira* — annunciando che ai pensionati — anzichè una gratifica — verrà concesso l'anticipo a Natale delle mensilità di gennaio e febbraio. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti: essi hanno fatto rilevare come questo espediente sia inammissibile e sia — come ha detto il sen. Fiore — «un fatto grave anche solo averlo prospettato».

Si comunica che le tessere della F.G.C.I. sono già pronte e possono essere ritirate presso l'amministrazione centrale della F. G. C. I., Via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

PROCESSO A 37 LAVORATORI DI RIESI

CALTANISSETTA. 17. — Si è iniziato da 2 giorni a Caltanissetta il processo contro 37 lavoratori di Riesi imputati di aver formato blocchi stradali durante lo sciopero del 14 luglio 1948. Il principale teste d'accusa presentato dalla polizia è un sordomuto deficiente il quale a termini di legge non può deporre. E' stato inoltre dimostrato durante l'esame testimoniale che le derrate alimentari provenienti dalle campagne entrarono nel paese e furono regolarmente immesse alla vendita.

CONFERENZA ECONOMICA A SIENA

SIENA 17 — Domattina inizia i suoi lavori la Conferenza Economica provinciale nella quale verranno esaminati i problemi più urgenti della disoccupazione e dell'incremento della produzione per la rinascita economica della zona.

SOLIDARIETA' A PRATO

PRATO 17. — Malgrado l'azione intimidatoria della polizia prosegue con grande successo la raccolta di fondi ed offerte per sostenere gli operai de «la Briglia» in lotta da vari giorni.

MANIFESTAZIONE PER IL TESSERAMENTO AD AREZZO

AREZZO, 17 — Domani, nel quadro della campagna per il tesseramento e il reclutamento al PCI avrà luogo al Teatro Universale una grande manifestazione popolare nel corso della quale prenderà la parola il compagno Felice Platone.

LA DISOCCUPAZIONE A SORANO

SORANO 17. — Nel Comune di Sorano, uno dei più vasti e ricchi della provincia di Grosseto, la disoccupazione ha raggiunto in questi giorni una punta che si può considerare massima in rapporto alle possibilità di impiego di mano d'opera ed in relazione al numero degli abitanti.

Su 8000 abitanti quanti ne conta circa il Comune si registrano oggi 700 disoccupati

Estrazioni del Lotto

BARI	55	35	54	36	26
CAGLIARI	25	29	18	81	66
FIRENZE	11	15	83	5	24
GENOVA	45	21	16	68	46
MILANO	44	75	57	87	88
NAPOLI	72	11	30	62	82
PALERMO	32	68	23	25	55
ROMA	17	70	31	28	11
TORINO	52	90	34	71	31
VENEZIA	19	50	65	73	31

SCHIAVONE ROMA - Via Montebello N. 88 - Vendita RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIE N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA